



di Simone Carcano

DUGNANO - Tutto ha avuto inizio da caldarroste, frutta, verdura, e granite. Via Rotondi, è il 1912. Alfonso Cattaneo apre una delle prime botteghe. Attorno ci sono poche case, tanti campi e alberi, e le fabbriche. Due in particolare: la Tonolli e la Crosio (o Tilane, per



Dalle granite all'abbigliamento Le sorelle Cattaneo chiudono dopo 110 anni di bottega

alcuni). Due stabilimenti che garantiscono clienti e un buon giro d'affari, nonostante le due guerre. Dalla vendita di gelati e granite, caldarroste e quaderni è iniziata la storia di una delle attività più longeve del quartiere. E tra poche ore assisteremo all'epilogo dopo più di un secolo di attività: lunedì sarà l'ultimo giorno della merceria Cattaneo. Dall'intuizione di Alfonso Cattaneo sono passati 110 anni di storia e vari passaggi di testimone. Prima al figlio Giuseppe che ha diretto il negozio con la moglie Gina, poi alle figlie. In particolare Carla prende le redini

dell'attività di famiglia con il sostegno delle sorelle. Per tutti è Carlucina, la secondogenita di

casa, ma si è guadagnata anche il soprannome di "ciuculatina". Proprio per le attività della bot-

tega: dagli alimentari e le leccornie delle origini è passata alla vendita dell'abbigliamento degli

ultimi 40 anni. In mezzo c'è stato un cambio di negozio, rimanendo sempre in via Rotondi. "In pochi ricorderanno il mio papà con il fedele cavallo Pino percorrere le strade di Paderno per vendere cioccolatini, candeggina, sapone e tanto altro", racconta Carla in uno degli ultimi pomeriggi in bottega. Accanto a lei una stufa riscalda quegli ambienti ricchi di storia e aneddoti. "È un regalo di una cliente di qualche anno fa". Proprio la clientela ha permesso il successo dell'attività. "A loro dobbiamo tutto", dice. E le fa eco la sorella Marina: "Papà ci ha trasmesso l'amore per le persone e il rispetto". Tra i clienti più rinomati ci sono stati Emilio De Marchi e la moglie di Riccardo Chailly, il direttore del teatro alla Scala di

Milano. Hanno superato guerre, crisi economiche, cambi di moda e perfino la pandemia in cui ogni giorno le Cattaneo hanno alzato le saracinesche. In tanti in questi giorni sono passati per salutarle. Tra loro ci sono stati anche il sindaco Ezio Casati con l'assessore al Commercio Paolo Mapelli e Simone Errico, il segretario di Confcommercio Alta Brianza. Mercoledì mattina le hanno omaggiate con una pergamena in segno di gratitudine per quanto fatto in tutti questi anni. "I giovani di oggi? Non riuscirebbero a portare avanti un'attività così con sacrificio e dedizione", aggiunge Marina. "Il nostro segreto? Papà diceva sempre: pesi e misuri non avere paura. Meglio un centimetro in più. Noi l'abbiamo messo in pratica per 110 anni".